

Il nazismo al potere



La Repubblica di Weimar

Il breve periodo della Repubblica di Weimar è rimasto impresso nella memoria collettiva del popolo tedesco e dell'Europa come quello della cosiddetta **iperinflazione**, quando un chilo di pane poteva arrivare a costare milioni di marchi.

Il **Reich tedesco-prussiano**, che aveva combattuto la **Prima guerra mondiale** al fianco dell'impero asburgico, **si arrese al presidente americano Woodrow Wilson il 3 ottobre 1918**. Nel biennio successivo, mentre a livello internazionale si trattavano le condizioni della pace europea, a Berlino **scoppiarono tumulti e rivolte che fecero pensare a un'edizione tedesca della rivoluzione sovietica** russa del 1917. Gli scontri tra militanti di destra e di sinistra furono molto violenti al punto che i dirigenti comunisti **Karl Liebknecht** e **Rosa Luxemburg** furono uccisi. Il processo che ne seguì comminò pene molto lievi agli assassini e ciò fu un segno che il governo non solo tendeva a restare estraneo agli scontri ma, nel caso, **risultava sensibile ai richiami della destra conservatrice**.

A Weimar, lontano da Berlino, si riunì l'Assemblea Nazionale che discusse e approvò la **Costituzione della nuova Repubblica tedesca**. Una **Repubblica semipresidenziale**, fondata sul suffragio universale maschile e femminile.

Le **elezioni del 1919 videro nettamente vincitrice la sinistra socialdemocratica** (76%) con i suoi alleati. Tuttavia, pur non cessando gli attacchi della sinistra radicale

ai socialdemocratici 'traditori della rivoluzione', continuarono sempre più veementi gli **attacchi della destra** contro il governo socialdemocratico 'traditore della patria' nella sconfitta della guerra e, soprattutto, nella firma del Trattato di Pace con **l'accettazione delle enormi 'riparazioni di guerra'** che, oltre ad essere umilianti per la nuova Repubblica, erano praticamente impossibili da pagare se non a condizioni che si rivelarono disastrose.

Qualcuno ha definito **la firma del Trattato di Versailles il 'peccato originale' della Repubblica di Weimar** in quanto delegittimò la nuova democrazia agli occhi dell'intero popolo tedesco, dando fiato e voti alla nuova destra antidemocratica.

Nelle elezioni del 1920, la coalizione di centro-sinistra perse la maggioranza.

"La destra mostrava la sua forza elettorale, e anche il suo rifiuto per la convivenza con i 'traditori' del 1918: emblematico al proposito l'assassinio di Walther Rathenau (1922), l'industriale illuminato che aveva guardato con simpatia ai progetti di partecipazione operaia alla gestione delle imprese, il ministro degli Esteri di origine ebraica disposto a venire a un accordo internazionale sulle riparazioni"

(Salvatore Lupo, *Fascismo e Nazismo*, in *Storia Contemporanea*, Donzelli, Roma, 1997, p. 372).

L'ascesa di Hitler

Nel 1923 Belgi e Francesi, prendendo a pretesto il mancato pagamento delle indennità per le riparazioni di guerra previste

dal **Trattato di Versailles, occuparono la Ruhr**, la regione industriale tedesca. **La**

risposta del governo tedesco fu la resistenza passiva e l'iperinflazione del marco. Infatti, decise di pagare gli enormi debiti di guerra imposti dal Trattato stampando cartamoneta!

Ciò ebbe ripercussioni negative molto gravi sull'economia tedesca, che fecero ancor più precipitare la situazione dell'ordine pubblico.

Il partito di estrema destra **nazional-socialista** fondato a Monaco da

Hitler tentò un colpo di Stato, che però fallì; Hitler stesso fu arrestato. Ne approfittò per scrivere il saggio che divenne il testo-base del partito nazista prima e della Germania tutta dopo, il **Mein Kampf** (*La mia battaglia*).

La recessione mondiale seguita alla **grande crisi del 1929** ridusse in breve la **Germania in condizioni davvero disastrose**. La dipendenza dell'economia tedesca dal capitale finanziario americano si rivelò fatale. La disoccupazione salì a livelli vertiginosi minando la credibilità dei sindacati, dei partiti di sinistra e della stessa incipiente democrazia. Le elezioni del 1930 videro i voti dei nazisti salire dagli 800.000 del 1928 a 6 milioni! **Hitler si avviava a sfruttare il malcontento di massa per prendere il potere.**

Alle elezioni presidenziali del 1932 Hitler non venne eletto, ma solo per **la scelta dei socialdemocratici di votare il conservatore generale Hindenburg**, il quale nel gennaio del 1933 gli affidò l'incarico di cancelliere.

Giunto al governo, **Hitler fece incendiare la sede del Parlamento**, accusando per questo falsamente i comunisti, e con tale pretesto **abolì tutti i partiti politici**, tranne il suo, e instaurò una **dittatura sul modello del fascismo** italiano.

Finiva così l'esperimento democratico della Repubblica di Weimar.



LA STAMPA DELLA SERA

TORINO, Lunedì-Mattino 30-31 Gennaio 1933 e Anno XI

La Germania ha un governo: Hitler al potere



Hitler, leader nazista, è stato nominato cancelliere della Germania. Il suo governo è formato da nazisti e moderati. La stampa tedesca celebra l'evento.

A Parigi: sforzi finora vani ma sempre speranze di Daladier

Parigi, 30 gennaio. — La crisi internazionale continua a preoccupare i governi di Parigi e Londra. I tentativi di mediare fra Hitler e i governi occidentali sono ancora vani. Daladier esprime le sue speranze di una soluzione pacifica.

I DEBITI

Il debito francese è ancora molto alto. I governi di Parigi e Londra stanno cercando di trovare una soluzione per ridurre i debiti e stabilizzare l'economia.

10.000 DOLLARI DI TAGLIA SUI DINAMITARI DI FILADELFA

Il governo americano ha emesso un decreto che impone una multa di 10.000 dollari ai dinamitieri di Filadelfia per aver violato le leggi sulla sicurezza.

DE VALERA IN MAGGIORANZA ASSOLUTA

Benito Mussolini ha annunciato che il governo italiano è in grado di affrontare la crisi internazionale con fermezza e sagacia.

SINO FERRIERI FORGIAMICI PROCLAMANO LO SCIOPERO

Il movimento operaio italiano ha deciso di scioperare in solidarietà con i lavoratori di Filadelfia.

Il nazismo al potere

“Il nazismo si mantenne nella legalità per un periodo assai più breve del fascismo, però arrivò al potere seguendo la stessa strada del doppio binario, del consenso delle istituzioni e dei moderati nonostante (o forse proprio per) la violenza usata su larga scala contro i rossi” (S. Lupo, *op.cit.*, p. 373).

Hitler riuscì, usando la forza degli uni contro gli altri, a **mettere d'accordo i diversi gruppi sociali che al nazismo facevano riferimento**: il ceto piccolo-borghese, i grandi industriali, i latifondisti, gli ex-sottufficiali della Grande Guerra (come lo stesso Hitler), la casta degli ufficiali dello stato maggiore. Il momento più significativo è quello rimasto famoso come **la 'notte dei lunghi coltelli'**, il 30 giugno 1934, quando le SS, la guardia hitleriana formata sul modello della Milizia fascista, **uccisero gli oppositori 'da sinistra' in seno al nazismo**, assieme ai leader della destra conservatrice.

Alla morte di Hindenburg, il 2 agosto 1934, Hitler assunse assieme alla carica di cancelliere quella di presidente della Repubblica, creando per sé il titolo di **Führer**.

“L'identificazione della nazione con un regime che metta nemici esterni e interni in condizioni di non nuocere rappresenta l'idea comune di fascisti e nazisti” (S. Lupo, *op.cit.*, p. 374).

Come e più dei fascisti, i nazisti hanno **il culto dell'onore, della patria, della**



morte per l'onore e per la patria, della forza e della **supremazia militare**. È un **mondo tutto al maschile**, ed è significativo che piuttosto che una cultura di vitalità, come spesso si vuole rappresentare **il nazismo e il fascismo, sotto un apparente 'vitalismo'** sia esplosivo il **culto della morte**, nei simboli funerei dei teschi delle SS e delle Camicie Nere.

Grande importanza nella costruzione del regime fascista, ma ancor più nazista, è la **ricerca del 'nemico'**, di un nemico debole e facilmente identificabile, e, perciò stesso, facile da colpire. Insomma, un vero e proprio capro espiatorio a cui addossare la colpa di tutti i mali che affliggono il popolo. Si crea così il **mito del complotto mondiale contro il popolo germanico e i suoi alleati**, orchestrato dalle potenze democratiche e dalla più grande potenza mondiale esistente: l'umanità di "razza ebraica"! **L'ebreo diventa il capro espiatorio ideale**. Agli occhi dei nazionalisti, siano essi nazisti tedeschi, fascisti italiani, collaborazionisti francesi o ungheresi o polacchi, "l'ebreo, il quale conserva con i suoi correligionari sparsi per il mondo una rete di solidarietà, personifica malignamente, due Internazionali: quella dei banchieri che sfruttano «i produttori»; quella del bolscevismo che soprattutto nell'Europa orientale trova tra l'intellettualità ebraica i suoi sostenitori" (S. Lupo, *op.cit.*, p. 376).

Il frutto avvelenato di questa cultura furono **le leggi razziali antiebraiche in Germania nel 1935 e in Italia nel 1938**, che sfociarono nella fine della civiltà europea. **Con la Shoah la storia europea toccò il fondo dell'abisso**.

La Seconda guerra mondiale

Logica conseguenza dell'ideologia guerriera e razzista di fascismo e nazismo non poteva che essere la **guerra**. Guerra contro tutto e tutti. Contro tutti quelli che



non accettavano il destino ineluttabile di appartenere a razze inferiori destinate a servire gli interessi e gli agi della razza superiore ariana tedesca, che avrebbe dominato a breve l'Europa e successivamente il mondo intero. Ci si poteva 'adattare' e allearsi al nazismo (fu la scelta dei fascisti italiani e degli altri fascismi europei) oppure ribellarsi e combattere (fu la scelta delle democrazie inglesi e francesi, del Benelux, dell'Unione Sovietica, dei resistenti italiani e degli altri paesi occupati).

Il 1° settembre 1939, **la Germania nazista invase la Polonia** e diede inizio al d'òmino della guerra che, nel 1941, coinvolgerà anche Giappone, Stati Uniti e Unione Sovietica, assumendo dimensioni davvero planetarie.

Ci vollero cinquanta milioni di morti, sofferenze inaudite, distruzioni mai viste; ci vollero due bombe atomiche, **per sconfiggere**, infine, **il**

delirio nazista e fascista di dominio di un popolo, visto come 'razza' eletta superiore, sull'intera umanità.

Finalmente nel 1945 Hitler e i suoi alleati si arresero. Nel 1948, l'Assemblea delle Nazioni Unite approvò la **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani** che proclamava: "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza".

